

## Scapoli e depressi, così l'aborto selettivo sta cambiando i maschi asiatici

Roma. Il futuro dell'Asia sarà pieno di scapoli depressi, violenti ma mollaccioni, con una prostituta come unica amica. E senza femmine. Uno studio dell'Università di Londra, pubblicato sulla rivista dei medici canadesi, ha calcolato che di questo passo in Cina, India e Corea del sud fra vent'anni i maschi saranno dal 10 al 20 per cento in più delle femmine. Quindi molti di loro non avranno moglie e per la società sarà una rovina. Al centro della ricerca ci sono l'indice Srb ("sex ratio at birth"), il numero di maschi nati ogni cento femmine, e le sue conseguenze. In natura nascono 105 maschi ogni 100 femmine, ma dove si è deciso di permettere un solo figlio (e le femmine sono considerate abbastanza inutili) si usano i metodi più cruenti per eliminarle. L'arrivo dell'ecografia e gli aborti selettivi (anche se proibiti quasi ovunque) hanno fatto il resto. In Corea del Sud, la prima in cui l'Srb si è impennato e l'unica a sostenere ancora apertamente queste politiche, negli anni Novanta si è arrivati a 125 maschi ogni 100 femmine. Lo stesso è successo in molti stati dell'India del nord, come il Punjab, e nella Cina della politica del figlio unico, dove lo squilibrio cresce costantemente dal '79 e in alcune province si arriva a oltre 130 maschi per 100 femmine. I secondi figli cinesi, poi, sono praticamente solo maschi (se nasce una bambina al secondo colpo non si può sbagliare: il tasso è a 143). Nel 2005, fra gli under 20, c'erano 32 milioni di femmine in meno dei maschi.

Si deve agire in fretta, scrivono, per evitare un futuro "spaventoso". Nel mondo senza femmine gli uomini si troveranno scapoli forzati in società dove metter su famiglia è alla base dell'accettazione nella comunità, avranno l'autostima al minimo e saranno psicologicamente vulnerabili. I "guang gun", "rami secchi", come li chiamano in Cina, non troveranno il loro posto nel mondo, si uniranno in un gruppo sociale di reietti e si daranno al crimine orga-

nizzato, trasformandosi in una mina vagante per la sicurezza nazionale. Non che i maschi siano necessariamente violenti, spiegano, ma senza mogli saranno depressi e potranno sviluppare aggressività oggi sconosciute. E poi ci sarà l'impennata dell'industria del sesso, che diventerà l'ambiente prevalente dell'incontro fra maschi e femmine.

Gli studiosi suggeriscono ai governi asiatici di smetterla con le politiche demografiche dissennate e iniziare a educare al valore della donna, ma ritengono che ci sia già qualche "segnale incoraggiante", come gli annunciati ammorbidenti della politica cinese del figlio unico (anche se continuano le denunce di aborti forzati). Il governo indiano sostiene che le cose stiano migliorando: per l'aborto selettivo si finisce in prigione e per fermare il femminicidio è in atto una strategia che prevede misure legislative, azione politica, programmi per l'empowerment socioeconomico femminile (come il progetto pilota Dhanalakshmi per incentivare la nascita delle bambine con aiuti economici alle famiglie) e l'istituzione della Festa delle bambine. Intanto ci sono ancora meno neonate femmine che negli anni Ottanta e le coppie indiane più facoltose hanno iniziato a volare a Panama per la fecondazione assistita, dove possono farsi impiantare un embrione maschio.

**Valentina Fizzotti**

